volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Non è la nostra Europa

Autore: Redazione

Gli accordi per la ricollocazione dei rifugiati sono **incompiuti**, il sistema di soccorso in mare è ridotto ai **minimi termini**, i porti e i confini dell'Europa sono ormai praticamente **sbarrati**, le ONG e il volontariato sono **vittime di attacchi inauditi**, basati su becere menzogne e irresponsabili strumentalizzazioni. Nella colpevole inazione dei governi e delle istituzioni europee, dal 2014 sono morte **più di 16 mila persone** nel Mar Mediterraneo, 200 nell'ultima settimana.

Presidente Conte, se questa è davvero l'idea di Europa che il suo governo intende proporre, il cambiamento da lei spesso evocato assomiglia a **vecchie politiche, ciniche e fallimentari**. Quante persone ancora dovranno essere preda di trafficanti senza scrupoli in **Libia** o perdere la vita attraversando il Mediterraneo, quante ancora dovranno restare bloccate **in mare per giorni** o respinte nell'inferno da cui sono fuggite, prima che l'Italia e l'Europa tornino ad **anteporre la vita delle persone al calcolo politico**?.

IL PRIMO RISULTATO DEL VERTICE

Il naufragio

A bordo del gommone sarebbero partiti in 120, sono un centinaio i dispersi. E sono stati avvistati altri tre barconi con circa 345 persone, sempre a est di Tripoli. Lo dice Ayoub Gassim portavoce della guardia costiera libica parlando con l'Associated Press. I sopravvissuti sono stati trasferitinella regione di Al-Hmidiya, a 25 km a est del confine.

Tutto nel giorno in cui il ministro dell'Interno Salvini annuncia la chiusura dei porti italiani alla Ong e il ministro dei Trasporti Toninelli 'scappa' davanti alle 24mila firme raccolte per chiedere invece di non ostacolare il lavoro dei soccorritori. Non è ancora chiaro se il gommone affondato sia lo stesso, con 150 persone senza salvagente, avvistato questa mattina da un aereo militare spagnolo che aveva allertato la Open Arms, la nave della Ong Proactiva che è in zona Sar. La nave non è potuta intervenire perché il gommone distava ottanta miglia ed è a corto di carburante. "Siamo senza benzina perché Malta non ci ha concesso il rifornimento e non ci fa entrare nelle sue acque territoriali", ha detto Riccardo Gatti dalla Open Arms. Da bordo si sono poi messi in contatto con la sala operativa della Guardia costiera di Roma che ha spiegato che il soccorso era stato preso in carico dai libici.

Mille morti in sei mesi

Da Ginevra l'Oim, l'Agenzia delle Nazioni Unite per la migrazione, ricorda la triste contabilità: dall'inizio dell'anno al 27 giugno scorso, 972 uomini, donne e bambini hanno perso la vita mentre tentavano di raggiungere l'Europa via mare. Di questi 653 sono deceduti sulla rotta del Mediterraneo centrale tra l'Africa del nord e l'Italia. Il dato sulle vittime nel 2018 è pari a meno della metà dei morti segnalati nello stesso periodo del 2017 (erano 2.172). Rispetto all'anno scorso anche il numero di arrivi è in calo. L'Oim riferisce infatti che dal primo gennaio scorso al 27 giugno, un totale di 44.957 migranti e rifugiati sono giunti in Europa via mare, di cui circa il 38% in Italia (16.566) ed il resto diviso tra Grecia (13.157) e Spagna (14.953). Un numero ridotto di arrivi è inoltre segnalato a Cipro e Malta (rispettivamente 47 e 234 migranti). Nello stesso periodo dell'anno scorso, il totale degli sbarchi era di 94.986 e di 230.230 nel 2016

[Da Repubblica 29 giugno 2018]